

**Prezzi d'Abbonamento**

**Padova (a domicilio)**  
 Un anno . . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . . > 8.50  
 Tre mesi . . . . > 4.50

**Per il Regno**  
 Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . > 11.—  
 Tre mesi . . . . > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

*I pagamenti si fanno anticipati.*

# Il Bacchiglione

**Corriere Veneto**

*Gutta cavat lapidem*

**Prezzi delle inserzioni**

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 30 le linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

**Pagamenti anticipati**

*Direzione ed Amministrazione*  
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 16 agosto

**VOGLIONO ARRIVARCI!**

Una sosta nella politica estera c'è; senza dubbio le potenze sono d'accordo in questo che conviene adesso attendere come finirà l'azione degli inglesi in Egitto. Se esaminiamo però attentamente questo loro contegno ne dobbiamo trarre la conseguenza che esse sono impotenti a sciogliere l'arruffata matassa, e che agiscono appunto con questo desolante convincimento. Ne consegue però che nel fondo sono meno in disaccordo di quanto a primo aspetto possa desumersi dalle apparenze, e come altre questioni importantissime preoccupino la loro attenzione.

Per chi ebbe a leggere le rivelazioni contenute in una corrispondenza straordinaria di un eminente uomo politico e pubblicata nelle colonne del nostro giornale (col titolo *Dai bagni di...*) questo stato di cose che si connette meravigliosamente all'andamento delle cose in Egitto, non parrà una novità.

Chi intanto in mezzo a tutto questo ha buon giuoco è l'Inghilterra; essa oltre Alessandria ha occupato il canale di Suez e, sbarcati i rinforzi dall'Inghilterra e dalle Indie, convergerà con un arduo colpo sul Cairo a dettarvi la pace. Di là verrà colle potenze ad accordi per i quali le sarà riservata senza dubbio la parte del leone.

A Costantinopoli intanto la conferenza accetta in modo definitivo la proposta italiana per la pulizia del canale; anzi l'ambasciatore Corti è incaricato di formulare il regolamento. Questo regolamento giungerà in porto quando le operazioni militari in Egitto saranno prossime al termine, e il regolamento stesso sarà come inutile. In ogni modo il *beati possidentes* del *Times* governerà agli inglesi per lo meno coll'assicurare ad essi il diritto pel passaggio delle loro truppe alle Indie.

Così il canale di Suez costruito dal genio francese finirà col giovare agli inglesi; come il Canada conquistato dai primi divenne prezioso ai secondi; ovunque i francesi apparecchiavano coi loro sacrifici di sangue e di denaro la strada ai loro perpetui avversari! Questa occupazione di Suez farà quindi senza dubbio crescere la rivalità fra le due nazioni per portarle al punto cui mirano appunto Bismark e l'Europa monarchica, cioè al completo isolamento della repubblica francese.

Dille non proclama in parlamento il completo accordo colle potenze?

Invero moltissimi sono incaponiti nell'idea che tra Turchia e

Inghilterra sussista discordia. A nostro parere questa è una vera ingenuità.

La diplomazia turca o meglio quella di Abdul-Hamid, il quale governa da sé senza ministri, sa come regolarsi; e tutte le tergiversazioni sull'accettazione o meno dell'intervento, sull'imbarco detto e disdetto delle truppe, sulle modalità della convenzione coll'Inghilterra si riducono a un gioco il cui risultato sarà qualche compenso pecuniario e probabilmente anche un riconoscimento in Egitto dell'autorità del sultano ben più che ai tempi dei Kèdivè.

Un pericolo nuovo si vuol vedere nell'ostilità della Russia alla politica inglese e nei suoi armamenti. Lasciamo star pure lo Stato interno di quell'impero che non sappiamo quanto possa permettergli un'azione risoluta; quel concentramento potrebbe invece giovargli ad un accordo per l'occupazione della residua Armenia.

La Turchia tende a riorganizzarsi all'interno, ed Abdul-Hamid comprende che per riuscirvi gli occorre un buon assetto finanziario; un buon accordo coi banchieri inglesi da una parte e il togliimento della cappa di piombo dell'indennità di guerra alla Russia possono condurla a questo vagheggiato punto.

Le cose dunque per ora seguiranno imperturbate il loro corso; ministri e monarchi potranno prendere le vacanze; delle questioni di Egitto si tornerà a parlare per cresimare i fatti compiuti.

C'è in mezzo un solo pericolo; che Lesseps voglia ad ogni costo fraporre ostacoli, ma gli inglesi andranno istessamente avanti senza di lui. Non è egli un semplice cittadino di cui la Francia non deve preoccuparsi per quanto colla sua febbrile attività quel vegliard stia solo imperterrito a difenderne gli interessi e la dignità?

E, se egli è un semplice cittadino, vorrà la Francia esporsi a pericoli per lui? o non si rancierà ancora di più?

Invero la sua umiliazione sarebbe completa, e ben presto sorgerebbe una reazione i cui risultati ultimi nessuno può conoscere, ma che è appunto il risultato cui si vuole giungere, e a cui lo svolgersi lento e monotono in mezzo alle più strane apparenze contraddittorie della questione egiziana, serve nella guisa più meravigliosa.

**Un dispaccio alla "Post,"**

Il dispaccio da Parigi alla *Post* berlinese, segnalatoci dal telegrafo, è del seguente tenore:

Gambetta potrà di nuovo rappresentare la sua parte, come di fronte al ministero Ferry-Constans, e la Francia avrà nuovamente un *gouvernement occulte*. Ma questa volta

Gambetta potrebbe fare i conti senza l'oste. Egli lavora alacremente per conseguire le nuove elezioni, le quali però potrebbero riescire in favore della reazione e condurre il duca di Aumale alla dittatura. Il duca, detto tra parentesi, ha per sé una gran parte dell'esercito, specialmente la cavalleria; sono altresì suoi partigiani ora parecchi generali che venivano sinora considerati quali buoni repubblicani. All'estero non è una circostanza questa da passare inosservata, poichè se il duca d'Aumale riuscisse veramente a giungere a capo del governo, la guerra diverrebbe inevitabile.

**Prodotti delle ferrovie**

Dall'ultimo prospetto comunicato dal ministero dei lavori pubblici, rileviamo che i prodotti lordi del maggio 1882 sono stati pari a L. 15,599,880 ossia L. 246,716 in più dei prodotti lordi del corrispondente mese del 1881.

Essendosi però la rete ferroviaria accresciuta nel periodo di 197 chil. il prodotto chilometrico del maggio 1882 risultò inferiore di L. 11 in confronto del maggio 1881.

Nei primi cinque mesi dell'anno in corso i prodotti complessivi delle ferrovie italiane superano gli introiti del periodo corrispondente dell'anno 1881 di lire 2,259,437; ed il prodotto chilometrico aumentò di lire 71 per ogni chilometro.

**CORRIERE VENETO**

**FORNI ANELLI**

Ieri (15) a Silvelle, frazione del Comune di Trebaseleghe, Mandamento di Camposampiero, nel quale la pellagra è in fiore, aveva luogo la inaugurazione del primo forno cooperativo Anelli nel Veneto per opera dei Comuni di Piombino Dese, Trebaseleghe e Morgano; e per speciali prestazioni dell'egregio nostro amico conte Ferdinando Marcello.

Alla inaugurazione presenziavano l'abate Anelli parroco di Bernate Ticino, il cav. Massara di Milano, caldo e vecchio cultore delle riforme agricole, e inoltre rappresentanti della Prefettura, della Provincia, del Comune, del Comizio Agrario di Padova, dei Comizi Agrari di Treviso e Vicenza, la stampa, molti altri invitati e tutta la popolazione dei dintorni.

Visitato il forno e l'annesso essiccatoio, di cui ci occuperemo con maggior agio fra poco, i convenuti sentirono sotto un padiglione la voce modesta ma ferma dell'abate Anelli che spiegava ai contadini i vantaggi della nuova istituzione, quella vibrata ed energica del cav. Massara, e quella commossa ed eccitante del prof. Keller.

Dopo di che gli intervenuti, cui nel frattempo erano stati distribuiti rinfreschi, passarono nelle carrozze del conte Marcello alla di lui villa, dove nella magnifica sala del primo piano del magnifico palazzo era disposta una mensa di oltre 60 coperti.

Dire che la colazione-pranzo fu squisita, come parlare della schietta cordialità del conte Marcello nel ricevere i suoi invitati, sarebbe superfluo. Suonava la brava musica di Camposampiero. La mensa era imbandita con gusto e profusione; e i brindisi, incominciati dall'abate Anelli scoppiarono numerosi e vivaci.

Brindarono oltre al barone avvocato Cattanei di Venezia, congiunto del Marcello, il cav. Massara, il cav. Caccianiga di Treviso, il prof. Keller, il cav. Clementi di Vicenza, il cav. Oddo Arrigoni di Padova, il prof. Tebaldi, l'avvocato Carlo Dall'Aglio direttore del *Progresso* di Treviso, l'avv. Poggiana, l'avv. Moro dell'*Euganeo*, l'avv. Tivaroni e non ricordiamo quanti altri, tutti in augurio della nuova istituzione, alla sua prosperità, al suo allargamento.

Nessuno si nascondeva che la questione dell'alimentazione dei contadini nel Veneto è più grave che in Lombardia; ma tutti concorrevano nel tributare elogi al cav. Anelli, al conte Marcello, ai tre Comuni cointeressati, per la sapiente iniziativa.

La festa riuscì completamente; al forno vennero distribuiti gratuitamente 750 chili di ottimo pane di farina gialla mista, che fu trovato da tutti eccellente.

I contadini accorsi alla inaugurazione in numero grandissimo mostravano tutta la loro buona volontà nell'aiutare l'esperimento.

Da essi ormai dipende che l'apostolato dell'abate Anelli e del co. Marcello divenga un'opera importante nel Veneto come lo fu in Lombardia.

E noi ringraziando il conte Marcello della sua splendida ospitalità, facciamo voti che la concordia di tanti ordini di cittadini a pro delle classi derelitte ottenga il più completo trionfo.

**DA CARRARA S. GIORGIO**

15 agosto.

**LOTTA ELETTORALE**

« Formiamo i fasci » Ecco la parola d'ordine che usciva l'altro giorno dalla bocca dei rappresentanti il Circolo Elettorale di Carrara S. Giorgio, che si colloca ad avamposto fra le file liberali-democratiche del II mandamento di Padova. « Mettiamoci con fervore e con fiducia all'azione, iniziamo una vasta propaganda dei nostri principii, facciamo appello a quanti uomini di cuore comprendono la necessità di preparare un miglior avvenire alle nostre popolazioni agricole.

E soprattutto non transazioni con gli uomini inetti e le viete idee del passato. Facciamo largo alla nuova generazione educata alla scuola della libertà quindi più sdegnosa di privilegio e di schiavitù sociale.

Non tanto l'altezza d'ingegno politico, quanto, oltre l'integrità di carattere e la provata fede liberale, l'interessamento ad alleviare le condizioni miserrime delle nostre campagne; ecco il criterio che ci deve guidare nella scelta del nostro rappresentante, ecco il mandato che possiamo e dobbiamo severamente affidargli.

È questa la sintesi del programma col quale il Circolo Progressista di Carrara S. Giorgio, imprende nelle nostre campagne una generosa propaganda, tendente all'organizzazione di tutte le frazioni del partito schiettamente liberale.

Ecco poi le testuali deliberazioni prese da questo Comitato Costituzionale-Progressista nell'adunanza 9 corr. deliberava all'unanimità:

1. Di mantenere per le prossime elezioni politiche il programma liberale progressista senza transazioni di sorta.

2. Di far appello e col mezzo della stampa e con uffici personali a tutti i cittadini liberali più influenti dei comuni del II mandamento di Padova, perchè operando ciascuno nella rispettiva sfera d'azione provvedano all'istituzione di consimili Comitati, specialmente per gli elettori operai, e si possa quindi riuscire alla completa organizzazione del nuovo corpo elettorale rurale.

3. Ottenuta questa organizzazione, di convocare in Padova una riunione generale dei rappresentanti liberali di detti comuni rurali per procedere d'accordo coi rappresentanti le associazioni della città alla scelta preliminare di un candidato progressista, nonchè all'accordo sulle altre misure che potrebbero agevolare l'esito della lotta.

**Ca' Emo** (Rovigo). — Sino a tutto il 31 agosto corrente resta aperto il concorso alla condotta Medico Chirurgo Ostetrica, che viene retribuita coll'annuo onorario di lire 2400 ed alloggio gratuito, compreso lo indennizzo del cavallo.

La condotta è a cura non gratuita. Il Comune a 1460 abitanti.

**Fratta Polesine**. — Si è costituita a Fratta Polesine una Società Operaia di mutuo soccorso estesa anche ai limitrofi comuni di Villanova dal Ghebbo, San Bellino, Pincara, Villamarzana e la frazione Valdentoro.

**Massa superiore**. — Ebbe luogo l'inaugurazione della Palestra Ginnastica.

**Montebelluna**. — A scopo di beneficenza il 15 ottobre p. v. avrà luogo in Montebelluna una Grande Pesca ed altri spettacoli, come verrà annunciato da apposito avviso.

**Rovigo**. — Il Consiglio provinciale di Rovigo elesse: Bernini Amos presidente — Molinelli Paolo vicepresidente — Bianchini Giorgio segretario — Bari Lorenzo vicesegretario — Deputati provinciali effettivi: Ancona, Zucchini, Bottoni, Arcangeli, Giro, Martelli — Supplenti: Cappellini, Piva.

**Schio**. — Dall'Istituto Veneto fu concesso premio alla ditta Francesco Zanella e C. di Schio per la Birra Summano; questa fabbrica piantata nel 1880 produce già oltre 2000 ettolitri all'anno. Evviva il bravo Zanella.

**Udine**. — L'on. Sindaco ha dato gli ordini opportuni perchè la restaurata Loggia di S. Giovanni venga inaugurata il giorno in cui la Società operaia festeggerà il 16° anniversario della sua fondazione. Sotto la Loggia avrà luogo la lotteria e la fiera. I lavori vengono spinti a tutta possa.

— Dovevano cessare gli esperimenti dell'illuminazione elettrica.

— L'impresa Pasetto e C. ha stabilito di presentare alla Deputazione provinciale d'Udine una proposta per la costruzione di tutti i tramway da essa Deputazione decretati accettando le modificazioni proposte dai Comuni.

**Venezia**. — La serenata, che per cura del Municipio venne organizzata ieri sera dal Liceo Marcello, sotto la direzione degli egregi maestri Frontali, Garda, Pucci e Rossi, è riuscita egregiamente.

**Verona**. — Dal Consiglio provinciale furono eletti presidente il commendator Scandola, vicepresidente il comm. De Betta, segretario il cav. Sandrini, vicesegretario il dott. Grigelli.

Deputati provinciali sono stati eletti Zorzi, Murari, Piccini, Pellegrini, Nodari, Cesconi Bertani.

**Ancora degli impiegati.** — L' *Euganeo* imputa a noi la domanda del trasloco dell'intendente di finanza Verona, per stabilire che una volta non credevamo possibili gli impiegati membri dei Comitati elettorali!

Ma anche su questo l' *Euganeo* è stato male informato; il *Bacchiglione* infatti non ha mai chiesto il trasloco del cav. Verona; solo accusò invece più volte questo funzionario capo di eccessive ingerenze elettorali nel suo ufficio.

In secondo luogo l' *Euganeo* ci chiede se crederemmo conveniente che impiegati facessero parte della *Costituzionale*.

Rispondiamo: conveniente. Tanto è vero che *ci sono*, e noi non lo abbiamo mai trovato strano.

L' *Euganeo* si faccia dare l'elenco della *Costituzionale* e vedrà che di essa gli impiegati sono parecchi!

E il *Bacchiglione* che sa come questi signori combattono il governo (i nostri amici lo sostengono) non se ne è punto meravigliato mai.

Basta così all' *Euganeo* per stabilire che ha torto?

**Ha piovuto!** — Erano ieri (15) le due pom. quando la sospirata pioggia incominciò a cadere; principò con pochi goccioloni e poi cadde fitta fitta. I polmoni si allargarono; tutti la salutarono colla più viva simpatia e compiacenza.

In piazza delle Frutte la scena fu meravigliosa; il vento trasportò lontano le ombrelle che ricoprano i banchi della frutta; i venditori e le venditrici si diedero a una fuga generale sotto il Salone di Cozzo, sovra di cui la piovra batteva rumorosamente; i frutti navigavano sovra l'acqua.

Per sventura quella piovra durò poco; ne troppo si estese nelle vicine campagne, tanto più che l'aridità del terreno non permetteva alla caduta di venire assorbita. Tutti però potevano dire che un vantaggio indubbio ci sarebbe stato specie per l'uva.

Venne però la seconda piovra; questa notte ne cadde molta. Le piove sono difatti come le ciliege, che una tira l'altra.

Oggi ormai si può dire che dove non ha piovuto, pioverà fra breve.

Salutiamo perciò questa piovra con viva compiacenza.

**Le Sagre del Suburbio.** — Il nostro suburbio incomincia a venire animato dalle sagre festive. Come nei decorsi anni esse fra noi vengono iniziate con quella di Limesa, il paese dell'ottimo vino che rallegra le nostre mense e insieme le nostre fantasie.

Appendice del *Bacchiglione* 9

## Il delegato

DI PUBBLICA SICUREZZA

— Ti capisco — continuò l'amico. — Credi che voglia parlare dell'onestà muliebre come ne parlerebbe un parroco, dal pulpito, o una vecchia zitellona puritana. Sta tranquillo. Le mie idee sono diverse da quelle della società ipocrita e viziosa in mezzo alla quale viviamo. Non ignoro che le maggiori immoralità si ritrovano meglio sotto a splendida veste, nel cuore delle nostre grandi dame; a preferenza di starsene sotto all'orpello, nell'animo delle cortigiane.

— Andiamo, riassumi.

— Eccoci! Secondo me, adunque, è assai maggiore il numero delle Madalene pentite di quello che generalmente si crede. E però, nelle schiere delle nostre mondane, vi si possono trovare parecchie peccatrici cui basterebbe un sol soffio di amore, ma di un amore vero, puro, disinteressato, perchè esse diventassero nuovamente donne di cuore, ciò che equivale a dire donne oneste.

— Donne oneste?

— Sì, precisamente. Non forse in faccia alla società che calpesta volentieri chi si vuole riabilitare ai suoi occhi. Ma oneste sarebbero di certo quelle infelici dinanzi al tribunale della

Questa sagra è riuscita egregiamente.

Un numeroso concorso di contadini, venuti dai paesi limitrofi, e molte famiglie della nostra città, resero animate le feste, i divertimenti e le geniali riunioni. Il fuoco d'artificio fu bello davvero; e la bravissima banda del paese, diretta dall'egregio maestro Sala, rallegrò durante la sera con i svariati pezzi, assai bene eseguiti, l'umore già gaio delle genti intervenute alla sagra.

Devesi tributare meritata lode a tutti coloro che contribuirono ad ottenere un sì splendido esito.

E a proposito del Sindaco, che tanto si prestò e in modo sì egregio per il buon andamento della festa, gli rivolgiamo, a nome di molti abitanti limesi una semplice domanda: Non si potrebbe, in nome della sanità e decoro, otturare con un muricciuolo il veicolo schifoso che sbocca in sulla piazza del Comune?

Sarebbe un gran bella cosa.

**Collegi militari.** — Per l'anno scolastico 1882-83 essendo tuttora disponibili parecchi posti nei Collegi militari di Firenze e di Milano, il ministero ha determinato che sia aperto un concorso straordinario e che l'ammissione in via eccezionale possa farsi a ciascuno dei 4 anni di corso.

Gli accorrenti dovevano avere al 1° agosto 1882 compiuta l'età di 12, 13, 14 e 15 anni, e non oltrepassati i 14, 15, 16 e 17 anni, secondo che concorrono al 1°, al 2°, al 3° od al 4° anno; nonché superare gli esami prescritti.

Gli esami cominceranno il 25 settembre 1882.

Quelli pel 1° corso avranno luogo in Milano, in Napoli ed in Firenze presso il Collegio militare; in Roma ed in Messina presso il Comando della Divisione militare; ed in Torino presso l'accademia militare.

Gli esami pel 2°, 3° e 4° corso avranno luogo esclusivamente presso i Collegi militari.

La pensione per gli allievi dei Collegi militari è fissata a lire 700 annue; più lire 180 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati, per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun allievo dovrà versare, per il suo primo arredamento, la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi all'esame, dovranno essere inoltrate ai Comandanti dei Distretti militari prima del 10 settembre.

**Decesso.** — Dopo pochi giorni di malattia — se il nome di malattia può dirsi alla deficienza di forze per la inoltrata vecchiezza — ieri mattina

propria coscienza, e dinanzi al cuore del loro amante. L'amore, alle volte, salva e redime.

— Ma, a proposito di che cosa dici tutto codesto?

— Ascolta: accanto a quelle donne, cosiddette perdute, cui l'ebbrezza di un primo bacio travolse il senno, ma che un altro bacio, casto e ardente, può rimettere sulla buona via, si trovano altre donne, del tutto differenti, a queste, delle altre fanciulle, dal cuore di ghiaccio, cupide solo, non di affetto, ma... di denaro.

— Che! — sclamò il conte. — Tu credi Teresa capace...

— Non credo alcuna cosa, caro mio, — interruppe l'amico. — Ti voglio mettere in guardia. Bada; sei innamorato di una giovane, bella, attraente, è vero, e che i più ricchi zerbini della nostra città vorrebbero avere per la loro mantenuta. Non perder la testa. Teresa approfita del tuo affetto, per trarne vantaggio. Ecco tutto. Hai già incominciato a trascurare tua moglie.

— Perchè mia moglie è ancora una bambina, una donna ingenua, che non mi sa disbramare l'ardente sete erotica che mi si rizza il petto, che mi infiamma il cuore.

— E tu, perciò, preferisci all'ingenua e fors'anche timida carezza di una donna casta, la profana illeccebra di una fanciulla, conosciuta da buon numero dei nostri giovinotti?

— Che vuoi. Mi fa nausea l'ideale melense che covava nelle fibre argenti di mia moglie.

cessava di vivere mons. Federico dei marchesi Manfredini, Vescovo della Diocesi padovana.

Aveva raggiunto la tardissima età di novanta anni e fino all'ultimo tempo conservò la massima vigoria di corpo e relativamente anche quella della mente.

Ai suoi giorni ebbe fama di intelligente e questa intelligenza unita alla pratica delle sacre carte e alla facilità della parola, gli rese possibile di salire con rapidità a sì elevato grado nella gerarchia ecclesiastica.

A motivo della mitezza dell'animo e per la squisitezza dei modi e l'elevatezza dei sentimenti che rivelava, seppe in una posizione resa tanto difficile dai rivolgimenti politici, ottenere di essere sempre da tutti rispettato e di non avere nemici. A noi non spetta parlare del vescovo; per conto nostro bastino queste parole di elogio all'uomo disinteressato e buono.

**Associazione dei maestri di ginnastica.** — Sappiamo che il 13 di questo mese si radunò nella Palestra Vicentina l'assemblea generale dell'associazione fra i maestri di ginnastica della Regione Veneta. Oltre a parecchi argomenti trattati d'interesse generale dei maestri e delle scuole dai medesimi dirette, fu pure deliberato che in Padova, centro degli studi, esista un Museo regionale di ginnastica educativa, in cui sieno conservati disegni, modelli e pubblicazioni e tutti quegli altri lavori che sulle ginniche discipline fossero stati fatti o fossero per farsi anche sopra argomenti di altri rami affini, come p. e. alpinismo, nuoto, canottaggio, tiro a segno, scherma, ecc. Si rendono consapevoli adunque tutti coloro che ne avessero interesse che il Museo ha sede presso il Club Euganeo di Padova sito in via S. Chiara al civico n. 4329 e che i doni al Museo medesimo vengono ricevuti dal sig. Giovanni dott. Orsolato ed al suo domicilio in questa città via Ponte Corvo n. 2805 come la persona ufficialmente delegata dalla predetta assemblea.

I nomi dei donatori e degli oggetti verranno pubblicati di volta i volta sui giornali della Regione, su quei di ginnastica e sul Bollettino ufficiale del Club Euganeo.

Si pregano i giornali della Regione Veneta di pubblicare il presente cenno.

**Tratte delle bianche.** — Il silenzio che su questo delicato argomento ragioni facili a comprendersi noi manteniamo, non vuole punto dire che non vigiliamo attentamente affinché non si abbiano a deplorare soprusi.

Ciò in risposta a coloro, i quali ci partecipano alcuni dettagli su certe operazioni di tutta attualità.

— Cosicché non sai dispiacerti il cuore dalle ammaliante forme della Teresa, da quelle forme che stillano un'ascosa frenesi di voluttà.

Il conte emise un sospiro. Intanto i due amici, dopo aver girato parecchio, si ritrovarono sul Corso, presso al Teatro Milanese.

Seguì un lungo silenzio.

Ad un tratto l'amico ripeté: — Bada a quello che fai! La Teresa è una bella fanciulla, ma è anche una sirena.

— Il suo canto d'amore m'inebria; ciò mi basta per ora, — rispose l'altro. — Addio, ti saluto.

I due giovani si strinsero la mano e si divisero.

Il conte, sempre irrequieto, entrò poco dopo nella casa, sita sul Corso, ove si trova il negozio « Al mercurio. » Salì le scale e suonò il campanello ad un uscio del primo piano.

Erano allora circa le undici di notte.

A quel piano, in detta casa, e all'uscio dinanzi al quale stava ora aspettando il conte di Sant'Onofrio, abitava una stella del *demi monde*, conosciutissima.

Teresa Roncaglia, così si chiamava la *demi mondaine* era una bella ragazza, ancora giovanissima, dalla corporatura snella, alta, ben proporzionata. Nacque a Lecco, da poveri contadini. Fin a quindici anni rimase in mezzo ai campi ed ai vigneti, appiedi dei suoi monti, e visse di quella vita rude, angosciata, dei miserabili pastori.

Un giorno però, in istrada, ella si

Preghiamo questi signori a tenerci di continuo informati — che al caso sapremo alzare la voce, come l'esige un argomento tanto importante per la dignità umana, per la libertà degli individui, per la pace delle famiglie.

Abbiamo però fiducia che i fatti non saranno tali che ci costringano a questo; in ogni modo certe vergogne non le conosteremo mai col nostro silenzio.

**Il prof. Concato.** — I giornali di Bologna ci giungono con cenni dei funerali seguiti in onore del compianto nostro concittadino prof. Luigi Concato a Bologna, ove il cadavere fu trasportato nella tomba di famiglia a Riolo.

Dalla stazione al cimitero fu accompagnato da una folla silenziosa e commossa, dai pompieri che portavano fiaccolle ardenti e la banda municipale in testa.

Vi erano le rappresentanze di Bologna e di Riolo, professori, studenti, amici numerosissimi.

Furono pronunciati commoventi discorsi.

La *Gazzetta Piemontese* contiene una bellissima necrologia dovuta alla penna del suo collega Lessona.

**Le bande musicali.** — Riceviamo e pubblichiamo.

**Caro Cronista.**

Ieri sera come al solito la banda cittadina ha suonato davanti al caffè Pedrocchi.

Non ti pare che essendosi allungate le notti e facendosi ormai un po' troppo fresco non si possa incominciare a suonare un po' più per tempo?

È vero che là si suona in ispecialità per coloro che possono stare al coperto coi loro comodi al caffè o al Casinò Pedrocchi; ma via! dovrebbero ricordare che la banda cittadina in fine dei conti è cosa pubblica e che anche la gente — la quale non può prendersi quei comodi e che deve stare in quella ristrettissima piazzetta in piedi — può avere il diritto almeno a qualche riguardo.

Non basta per i sunnominati la scelta dalla località che non è la più felice e che interclude perfino il passaggio nel più importante punto della città?

Ea quanto credi, cronista, di questa mia e credi alla riconoscenza di tanta povera gente.

Tutto tuo

(segue la firma).

Giustissimo quanto è scritto. Si vorrà aderire a questo modesto desiderio?

**Annegamento.** — Ieri (15) poco prima delle cinque pom. gli orfani ricoverati presso la nostra casa di

incontrò per caso in una donna vecchia, dalla faccia raggrinzita; e questa, colpita dalla bellezza originale della fanciulla, da quella bellezza, rozza e sana delle contadine lombarde, le indirizzò la parola; costei, saputo quale esistenza menasse, le propose di venire a Milano, la grande città, ove potrebbe fare la fioraia e guadagnarsi, in tal guisa, abbastanza denaro.

— Mi daresti da mangiare tutti i giorni? — chiese, titubante l'ingenua ragazza.

— Sicuro, — rispose la vecchia. — Inoltre ti darò dei bei vestiti, dei vestiti *de sciora*; avrai buone vivande, non più sola polenta. Ti regalerò dei gioielli, dormirai in un buon letto, in un letto bellissimo, entro lenzuola di panno lino molto fino.

Teresa non avea mai saputo cosa fossero lenzuola di panno lino finissimo.

Alle promesse del vitto e degli abiti, ella accettò la proposta. E tosto, senza neppur avvisare la madre della sua partenza, abbandonò l'apraca casupola ove era nata, e nella quale avea vissuto tanti anni; e si mise a seguire la vecchia ch'era stata così cortese verso di lei.

Di là a poco tempo, una fanciulla, sedicenne, vestita con eleganza, fu vista a girare sola, per le grandi vie di Milano, e a frequentare, di sera, i principali caffè. Vendeva dei fiori.

Gli occhi avea grandi, e come nuotanti in umori cristallini; coll'iride onnilucente, che scintillava sotto alle

Ricovero andarono al solito passeggio.

Uno d'essi, un ragazzo sui quattordici anni, a nome Antonio Bugin distaccavasi di nascosto dai propri compagni e uscito fuori di Porta Saracinesca gettavasi nel Bacchiglione nell'intento di nuotare.

Inesperto al nuoto egli veniva travolto dalle onde e miseramente periva.

La disgrazia — lo precisiamo a togliemento di equivoci — avvenne fuori della periferia del sito riservato al pubblico bagno.

Questo fatto oltre ad essere dolorosissimo per sé lo è anche perchè è un sintomo che la sorveglianza non deve essere certo perfetta in quell'istituto quando i ragazzi possono allontanarsi dalle fila dei compagni... senza che alcuno se n'accorga.

**Programma dei pezzi di musica** che darà la banda del 40° fanteria stassera 17 agosto in piazzetta Pedrocchi dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom.

1. Marcia — *Unità d'Italia* — Palumbo.
2. Sinfonia — *Maria dei Medici* — Mifsud.
3. Valtz — *Luce dell'anima* — Migliavacca.
4. Atto I — *Aida* — Verdi.
5. Mazurka — *L'ultimo amore* — d'Aloe.
6. Pot-pourri — *Madama Angot* — Lecoq.
7. Polka — *Il bel sesso* — Gemmo.

**Una al di.** — Il figlio di Bernardino domanda a suo padre: — Perchè le stelle tremolano? — Asino! Perchè tira vento!

**Bollettino dello Stato Civile** del 14

**Nascite.** — Maschi 3. — Femmine 2. **Morti.** — Forni Maria fu Rustica, d'anni 3 — Poletto Ines di Santa, di anni 1, mesi 4 — Baldini Virginio fu Federico, d'anni 82, muratore, vedovo — Aggio Contarin Luigia fu Giovanni, d'anni 64, domestica, coniugata.

Due bambini esposti di pochi mesi. Tutti di Padova.

**SPETTACOLI D'OGGI**  
TEATRO GARIBALDI — *Kean* — Ore 9.

**CORRIERE DELLA SERA**

**Notizie interne**

Il principe Assano, ambasciatore di S. M. l'imperatore del Giappone presso la nostra Corte, giungeva da Firenze a Roma.

**Soccorsi per l'Egitto**

Il ministero dell'interno diramerà una circolare ai prefetti, per dare le istruzioni sull'ordinamento dei Comi-

ombre di folte ciglia. Il naso, sottile, dritto, dalle nari nervosamente mobili, pareva che aspirasse con avidità l'aria profumata di un nuovo ambiente. La sua bocca era sempre sorridente; e perciò, di continuo, s'inarcavano mollemente le turgide labbra coralline, come promettitrici di acridi delizie.

Il vestito attillato era bruno, e bruno del pari il velo che le copriva la vaga testolina.

La pelle del viso, bianca siccome latte, rosseggiava solo leggermente sulle velutatte guancie. Mentre che la candida fronte soleva rimanere quasi tutt'ascosa sotto alla fulgida dovizia della chioma bionda.

Non di rado l'andatura, corretta però, era un po' grave e composta. Ma da tutto l'insieme spirava potente un fascino vereocondo che invogliava la gioventù, cupida di passioni, a seguire le orme odorose della nuova fioraia.

Vedendola alle volte scherzare cogli acquirenti dei suoi fiori, la si sarebbe detta una vergine rapita a' farvidi baci del suolo natio, e gittata in sul lastrico lubrico di Milano, per confortare la gelida senilità di alcuni cicisbei.

Ben presto ella ebbe un amante. Fu il primo. Era costui un giovinotto elegante, della buona società, il quale dischiuse alla gentile fanciulla la vita delle ebbrezze arcane e dei baci ardenti, e calmò, sotto alla frenesi di prolungate carezze, la prima e geniale prurigine di un seno adolescente.

(Continua.)

tati di soccorso in favore dei profughi dell'Egitto.

### Un prefetto aggredito

A Napoli certo Giuseppe Tedesco, ammonito, assalito il prefetto, conte Sanseverino Vimercati, e gli strappava la catena e l'orologio.

Il prefetto inseguì il suo aggressore fino in via Toledo, dove lo fece arrestare, e recuperò i suoi oggetti.

### Ferrovie ed esercito

Ferrero sollecitò la divisione dei servizi amministrativi a concludere le nuove convenzioni colle ferrovie per trasporti militari.

### È sparito?!

Telegrafano al Secolo da Alessandria d'Egitto che la guardia marina della nave italiana *Castelfidardo*, Paulucci, è da due giorni assente. Temesi sia caduto in un agguato degli avamposti di Araby.

### I minisiri

Mancini ha avuto una recrudescenza nei suoi dolori artritici; anche Depretis non sta tanto bene.

### Notizie estere

Tutti i governi si preoccupano delle eventualità che cresca il fanatismo religioso.

### Kulturkampf

La Germania dice che il cancelliere ha pochi motivi di essere contento della missione Schlozer, e preconizza che i cattolici devono essere preparati ad un nuovo Kulturkampf.

Anche altri giornali dicono che le trattative col Vaticano si possono considerare come abortite.

### Cettiwayo

Dunque sembra proprio vero che Cettiwayo tornerà sul trono degli Zulu.

Egli fece le visite alla Regina Vittoria; tutto accenna che la notizia sia vera.

### Turchia e Inghilterra

Telegrafano da Parigi alla *Riforma*: « Qui, malgrado dei ritardi sinora frapposti alla convenzione definitiva tra l'Inghilterra e la Porta, si ha motivo di credere che tra le due potenze l'accordo sia più intimo di quanto apparisca, e che un trattato segreto assicuri al Sultano una maggiore autorità sull'Egitto e più grandi vantaggi pecuniari, mentre all'Inghilterra sarebbe accordata una influenza dominante sul Canale di Suez e sulla zona lungo le due sponde. »

È precisamente quello che da un pezzo sosteniamo noi, non ostante tante contrarie apparenze.

### Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare.)

Roma 14.

Ieri accennai alla venuta del Menabrea, che si recherà a Monza, poi a Capodimonte, e vi diedi la notizia asciutta; oggi si dice che il Menabrea nel congedarsi da Gladstone e da Granville ebbe parole lusinghiere, e la più sincera espressione di rammarico per il linguaggio insolente di certa stampa inglese.

Benedetti organi! Fanno delle suonate che straziano le orecchie, eppure i dilettanti di musica si affrettano a dichiarare che quella è una suonata di Wagner, e quando si comincia ad essere persuasi che lo strimpellamento sia davvero un pezzo difficile, ecco che il vero maestro, l'autentico Wagner dichiara che quello fu un diavolo destato da un gatto che scappava sulla tastiera alla caccia di un topolino...

Siamo intesi: gli articoli... inglesi sollecitamente riprodotti da alcuni dei nostri diari non erano conformi al sentimento ufficiale; niente suonata, ma uno strimpel-

lamento di gatti alla caccia del topolino.

Il quale topolino — Araby — sta maluccio secondo un telegramma particolare del *Diritto*. Giornale che è in diritto di essere bene informato trattandosi di una notizia della quale si potrebbe dire: gatta ci cova; cioè l'Inghilterra ci ha un zampetto. Povero Araby! è travagliato dai crampi allo stomaco; il suo stato maggiore è preoccupatissimo, ma io mi fiderei poco.

Si sono accorti che le guardie di pubblica sicurezza sono in condizioni morali... antimorali, e quindi si pensa a riordinarle, cominciando dall'essere più cauti negli arruolamenti ed offrire maggiori vantaggi durante il servizio.

Nella faccenda del Coccapieller, come in cento altre occasioni, si è constatato che la piaga minaccia di corrompere un membro di... Pasquino. Il poveraccio, benché tanto mutilato, rimane stoicamente sul cantone di Palazzo Braschi, e si lascerà ancora una volta amputare qualche parte, ma non guarirà per ciò.

A proposito dell'elezione del secondo collegio di Roma vi fu più d'uno che avrebbe giurato che il maggior numero dei voti toccati al Coccapieller li avevano dati le guardie, che bazzicavano col libellista per salvaguardarlo da ciò che accade in via Vittoria.

A proposito di ciò non posso dirvi che: le notizie sono contraddittorie.

Le loro eccellenze torneranno alla fine del mese, e siccome il lavoro si ammuccia, avranno molto filo da torcere. Viene facile quindi « l'informazione » di certi diari che annunciano parecchi consigli... a fin di mese.

Eccovi un terno secco come un chiodo — Zanardelli torna al 25; Magliani al 27 e Baccelli al 20. Il Baccarini si racchiude del baco dell'esercizio delle ferrovie dello Stato, ed a novembre uscirà la farfalla.

### UN PO' DI TUTTO

**Temporali.** — Ieri si è scatenato un temporale furioso sul viale fra Milano e Monza un po' prima delle cinque. Cadde l'acqua in sì gran quantità da allagare quasi completamente la strada Provinciale. Il vento soffiò con tale impeto da guastare non poche piante. Molte di esse furono sfrondate, qualcuna assai guasta. Vicino a Precotto un grosso albero fu abbattuto dall'uragano.

Le corse dei tramways lungo lo stradone Milano-Monza furono sospese per tre quarti d'ora per attendere che venisse sgomberato lo stradone dai rami d'alberi schiantati e caduti.

Un altro temporale a pochi giorni di distanza. È scoppiato ieri a Torino verso le 5 p., facendo oscurare di un tratto l'orizzonte in modo che si son dovuti accendere i lumi nelle case.

Colla pioggia torrenziale è caduta pure una fitta grandine che è durata parecchi minuti.

Vi furono anche dei fulmini uno dei quali colpì un barcaiolo che rimase all'istante cadavere.

Ed un secondo fulmine rovesciava una barchetta, nella quale si trovava una intera famiglia composta di 4 persone. Capovolta la barchetta, i disgraziati caddero nell'acqua. Un barcaiolo, accorso sollecitamente, riesci a salvarli tutti quattro.

**Bravo!** Questo temporale ha procurato anche una sorpresa a molte famiglie.

Nell'aprire le chiavette dei tubi conduttori dell'acqua potabile si è constatato che questa aveva cambiato colore: da chiara era divenuta torbida e rossiccia.

**Il mondo non finisce più!**

— Ieri all'Ufficio di Stato Civile di Milano furono registrati 51 atti di nascita: 25 maschi e 26 femmine.

Niente di meno!

**Anzianità dei Sovrani.** — L'imperatore del Brasile, don Pedro, è, se si pon mente alla data della sua ascensione al trono, il decano dei sovrani di tutto il mondo.

Il suo regno cominciò coll'abdicazione del padre suo, 7 aprile 1831.

Lo seguono per ordine di anzianità: il duca di Brunswick, regnante dal 30 dello stesso mese ed anno; la regina

Vittoria d'Inghilterra che occupa il trono dal 20 giugno 1837; il granduca di Mecklenburgo Schwerin, dal 7 maggio 1842; il duca di Sassonia-Coburgo, dal 1844; il principe di Waldeck, dal 1845; lo Scia di Persia, dal 1848; l'imperatore d'Austria-Ungheria, proclamato il 2 dicembre 1848, e il re dei Paesi Bassi, il 17 marzo 1849.

Nessuno degli altri Sovrani viventi ha compiuti trent'anni di regno. Il più vecchio di tutti i regnanti è l'imperatore di Germania, che nacque il 22 marzo del 1797.

**Una cupola caduta.** — Una corrispondenza da Barcellona, pubblicata dal *Midi Republicain*, narra che essendosi distaccata la cupola di San Andrea de Palomar, i fedeli che si trovavano nella navata furono sepolti dalle macerie. Furono già ritirati sei cadaveri e dodici feriti. Il curato rimase incolume. Il chierichetto ebbe un dito fraccassato.

**Sfida di barbieri.** — Narra il *Progesso Italo Americano* che i barbieri di San Luigi hanno apparecchiato un concorso a premi, una gara, una sfida fra di loro.

Un certo numero di uomini, la cui barba da radere presentava a poco le stesse difficoltà al rasoio, sarà messo nelle mani di un egual numero di barbieri. Chi farà la barba più presto, senza tagli s'intende, vincerà il premio dopo l'esame di un apposito giuri.

### CORRIERE DEL MATTINO

#### Notizie interne

Il deputato Nocito ha pubblicato il numero di saggio del nuovo giornale *Garibaldi*, per la difesa dei diritti delle classi operai.

#### Per Caprera

Fu stabilito a Caprera un forte distaccamento di fanteria per il servizio giornaliero di guardia alla tomba di Garibaldi, in causa della difficoltà del cambio delle piccole guardie e della difficoltà del trasporto delle provviste dalla Maddalena a Caprera.

#### Incendio

Vi fu una minaccia di incendio al Ministero dei lavori pubblici. Il fuoco fu spento prima dell'arrivo dei pompieri. Non bruciarono che carte insignificanti.

#### Bagni di Civitavecchia

L'inchiesta ordinata circa i disordini verificatisi nel Bagno di Civitavecchia ha dimostrato che la direzione dello stabilimento non ha responsabilità di sorta. Il tentativo di ribellione si deve alla scelleraggine di pochi sobillatori; le lagnanze sul cattivo trattamento sono ingiustificate.

#### No izie estere

Secondo il «Golos» gli esiliati politici avrebbero distrutta col fuoco gran parte della città di Shenkursk presso Aikhangel.

#### Elezioni prussiane

Le elezioni al Landtag prussiano sono indette per l'11 ottobre per il primo grado e il 18 pel secondo. Le frazioni dei liberali e dei nazionali si sono accordate, ma con poca probabilità di successo.

#### Abissinia ed Egitto

L'*Hamburgischer Correspondenz* riceve notizie dall'Abissinia, secondo le quali il re crede opportuno il momento per procurarsi un porto al Mar Rosso. Si dice che il Re Giovanni fraternizza coi suoi antichi nemici, gli egiziani.

#### Un colloquio

È commentatissimo un colloquio tra Freycinet ed il corrispondente del *Petit Marsellais*. L'ex presidente del Consiglio dichiarò che la soluzione delle cose dell'Egitto verrà prossimamente dal Sudan.

Lo sceicco Elsanussi offre il suo appoggio all'Inghilterra ed Araby dovrà sottomettersi. La Francia avrà interesse a favorire il ristabilimento dell'accordo anglo-turco.

Essa ne approfitterà. Alessandria

tornerà ad essere un sobborgo di Marglia.

Oh! che fiabe ed illusioni.

#### Cose d'Egitto

Telegrafano da Alessandria.

Qui non si dubita del prossimo arrivo della truppe turche.

Si afferma, però, che Wolseley intende dare una grande battaglia ad Araby pascià prima che sieno giunti i primi contingenti ottomani.

Notizie da Porto-Said dicono che seimila egiziani con sessanta cannoni occupano Nefiche (a tre chilometri da Ismailia) sotto il comando di Mahmud Samy pascià e minacciano il Canale di Suez. Gli egiziani sono padroni della ferrovia e dei canali di acqua dolce.

Abdellah pascià con 7000 uomini occupa le posizioni presso il lago di Manzaleh e minaccia Porto-Said e Kantara.

Si conferma che molti notabili di Cairo insistono sull'obbedienza che deve l'esercito egiziano al Califfo. Credesi, che, dopo l'arrivo delle truppe turche, parecchi reggimenti egiziani passeranno sotto il comando dei generali del Sultano.

In questo caso Araby pascià rinunzierebbe alla lotta e si ritirerebbe a Tripoli.

#### TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 15. — Comuni — Dilke dice che nessuna convenzione militare fu ancora conclusa colla Turchia.

(Lordi) Granville rispondendo a Delawar constata che vi fu un forte panico negli ultimi tempi nella Tripolitania e a Bengasi; numerosi europei si rifugiarono a Malta. Un vascello inglese andò a Bengasi. Simultaneamente Dufferin si mise in rapporti colla Porta e altri ambasciatori su questo soggetto. Granville entrò pure in comunicazioni con Francia, Austria e Italia ma pare che queste potenze non abbiano ricevute informazioni ispirate ad apprensioni per gli europei. Nondimeno la Francia e l'Austria dichiaransi pronte ad associarsi coll'Inghilterra per provvedimenti e le precauzioni necessarie nella Tripolitania. — Una circolare al governatore di Tripoli ai consoli calma i timori degli europei; non vi ha nessuna ragione per credere che un pericolo attualmente vi sia nella Tripolitania per i nazionali inglesi.

LONDRA, 16. — Comuni. — Bartlett biasima il governo perchè fu causa della guerra in Egitto la quale compromise le alleanze dell'Inghilterra.

Dilke confuta l'asserzione; che i rapporti tra Germania e Austria siano divenuti meno cordiali. Invece questi rapporti mai non furono migliori d'ora. La Germania appoggia cordialmente la politica inglese. Dilke smentisce che le quattro potenze siansi unite contro l'Inghilterra riguardo al canale di Suez. L'Inghilterra aderì alle misure temporanee proposte dalle altre potenze.

La mozione di biasimo di Bartlett viene respinta. Odonnell accusa i rappresentanti inglesi in Turchia e in Egitto di favorire le imprese finanziarie. Dilke lo nega.

LONDRA, 16. — Comuni — Lawson invita il governo ad informarsi, se gli egiziani deporrebbero le armi qualora il diritto che gli egiziani domandavano in gennaio di votare il bilancio, venisse garantito. Campbell appoggia la mozione e domanda un compromesso per evitare lo spargimento di sangue.

LONDRA, 16. — 3100 uomini partiranno venerdì da Cipro e Malta per rimpiazzare i malati e i feriti in Egitto.

Il collocamento di un cavo da Porto Said a Suez fu sospeso in seguito ad opposizione di Lesseps.

Il *Times* ha da Costantinopoli: È contromandata la partenza dei battaglioni di Scutari.

ALESSANDRIA, 16. — Wolseley è arrivato.

VIENNA, 16. — La notizia telegrafata da Vienna ad alcuni giornali inglesi di negoziati confidenziali fra parecchie potenze, per la eventuale occupazione della Tripolitania da parte dell'Italia, è infondata.

MESSINA, 16. — Cancellieri, rappresentante il ministro d'agricoltura inaugurò il congresso degli agricoltori italiani. Intervenne l'on. Acton.

PARIGI, 15. — Czacky colpito da una nuova bronchite, versa in istato allarmante.

LONDRA, 16. — Comuni. — Gladstone dichiara che non si può toccare la legge sulla liquidazione del debito egiziano perchè essa costituisce un impegno internazionale. Toccarla sarebbe la rottura con la Francia. Gladstone constata l'identità di vedute della Francia e dell'Inghilterra; dice che l'azione inglese è cominciata col beneplacito della Francia.

Gladstone spera che allorchè il governo avrà occasione di rientrare nei consigli dell'Europa per discutere gli affari d'Egitto, potrà intavolare una discussione con l'autorità morale proveniente da un'azione vigorosa ed efficace e nel tempo stesso onorevole e disinteressata (applausi).

La mozione Lawson è respinta.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

LA NUOVA VITTORIA DELLA

## CROMOTRICOSINA A BOLOGNA

In tutti i giornali di Bologna leggesi la seguente dichiarazione:

In omaggio alla verità, debbo tributare le meritate lodi all'illustre Dott. Giacomo Peirano di Genova, inventore della *Cromotricosina*, in virtù della quale, dopo 16 mesi di cura ho potuto riavere la mia capigliatura da molti anni perduta, nonostante avessi già adoperati invano sempre, diversi specifici nazionali ed esteri decantati contro la calvizie.

Di questo fatto meraviglioso e quasi incredibile per l'estesissima mia Calvizie d'un tempo, possono essere testimoni tutti i miei Superiori e Camerata fra i quali nomino i Signori **Bonino Michele** sergente furiere, **Cipriano Innocenzo** sergente, **Artifone Giuseppe** sergente, che presenziarono spesso le mie unzioni, deridenti dapprima la mia fede costante nel rimedio, ora convertiti, persuasi, pronti a testimoniare la meravigliosa efficacia della *Cromotricosina*.

#### PONI VINCENZO

Sergente furiere nel 3° R. A. Oltre il fatto curioso del furiere Poni, perchè la Calvizie non si vince d'ordinario che in 3 e 4 anni, come si può rilevare dalle 20 e più fotografie di prima e dopo la cura, visibili presso lo Stabilimento Fotografico SCIUTO in Genova, di individui notissimi, dev'essere aggiunto che lo stesso si può verificare dall'inventore della *Cromotricosina*, dopo 4 anni dalla sua scoperta, e in cento altri che la stampa ha già segnalato al pubblico, e della più facile verifica nella stessa città di Genova.

NB. — La *Cromotricosina* serve inoltre a restituire infallibilmente il primitivo colore a qualunque capigliatura senza danneggiare la salute essendo preparata senza la solita pietra infernale, base di tutte le altre tinte.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizie . . . L. 4 —

Per la Canizie . . . . . 5 —

UNICO deposito in Padova presso il signor

ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

## Birraria San Fermo

### AVVISO AI BUON GUSTAI

**Birra di Gratz**, eccellente a 80 centesimi il litro.

**Birra nostrana**, superiore ad ogni altra a 50 cent. il litro.

2803

### D'affittarsi pel 7 ottobre

Negoziio con cantina e stanza superiore sotto il portico degli Orselli ex cappellaio Zanandrea.

Rivolgersi all'oreficeria Minozzi.

2800

### FARMACIA GALLEANI

Vedi Avviso in Quarta Pagina.

Prof. Girolamo Pagliano

(Vedi avviso IV Pagina)

Premiato Estratto Tamarindo Zanini

MILANO

(Vedi avviso in Quarta Pagina)

# VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

della farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli, con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo di essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da se stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica, la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Corimbifere* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e pella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica di altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e pernicioso imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abassamento del utero, nella leucorrea, ecc. E' pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, mal tic del piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggierità facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accettata e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvaggio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2,50 rotolo di cent. 25; L. 1,50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di centesimi 20 ogni rotolo.

Novara li 30 dicembre 1880. — Stimatiss. sig. Galleani, — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa Tela all'Arnica, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta Tela all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devot. *Immenzo Meregalli*.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiato, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F, farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

## MEDAGLIA D'ARGENTO

Deposito e Vendita in ogni città d'Italia con Esportazione

GRATIS e richiesta di spediscono listino e istruzioni.

BENIGNO ZANINI MILANO 121 F. S. Angelo Vecchio

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1884

CONCENTRATO NEL VUOTO CON SPECIALE SISTEMA

ESIGERE indicata garanzia per evitare frodi

Lettere e Telegrammi Zanini Benigno, Milano

## Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, quoristi, liconfettieri ecc. 2710

## Società Anonima Italiana

AUSILIARE

STRADE FERRATE, TRAMWAYS E LAVORI PUBBLICI

SEDE IN MILANO

Via Monte Napoleone, 36

OFFICINA IN TORINO

Alla Barriera di Lanzo

## MATERIALE FERROVIARIO E DA TRAMVIE

E COSTRUZIONI MECCANICHE

PONTI - TETTOJE - BALAUSTRATE - VERANDE  
COSTRUZIONE E RIPARAZIONE

Indirizzare la Corrispondenza all'Amministratore Delegato alla sede di Milano 2811

## SANO E MALATICCIO



Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirsi in buona salute senza che possano dire precisamente ciò che manca loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca; ruti acidi, boccaccia con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso, ne vengono finalmente lesi gli organi di primo ordine e gli occhi languidi, la carnagione pallida, dimagrimento, vomito dolori ai lati e nel dorso, stanchezza grande, svogliatezza indicano il carattere acuto che hanno preso i sintomi primi e non curati. L'amalato credesi affetto da male di fegato o di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo e con esso le apparizioni conseguenti e la salute primiera ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle **Pillole svizzere** del farmacista R. Brandt, composte delle più fine erbe delle Alpi. Esse si sono acquistate una riputazione mondiale, tanto pel loro effetto sicuro, scevro di pene, completamente innocuo, quanto pel loro buon mercato. La scatola costa sole L. 1,25 c., la spesa quotidiana, a chi ne fa uso, non oltrepassa quindi centesimi 6, ciò che assicura a dette Pillole ingresso in ogni famiglia. — Facciano dunque assaggio delle Pillole svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi ecc. che si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le vere Pillole svizzere che portano la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore. — Vendesi presso le farmacie in Padova, Cerato, — Bologna Zari Bonavia, Cavina, Veratti e Bernaroli. — Brescia, Grassi e Girardi. — Bassano, Fontana, Fabris, Tecchio e Vaccari — Rovigo, Fabris e T. Minelli. — Mantova, Regatelli, Torta e D. Mondo — Verona, Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari — Vicenza, Della Vecchia, Travarotto, Valeri Congato. (2726)

## (4 Medaglie d'oro) Febbrifugo D. Monti (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto Elisir che le Pillole attacca a colpo sicuro le febbri intermittenti, quotidiane, terzane, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla milza, al fegato, l'emierania, debolezza di stomaco.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico D. Monti, Castelfranco Veneto. — Deposito in Padova da Cornelio e Dalla Barata — in Vicenza da Valeri.

Con Vaglia di italiane Lire 2.00 pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. 2280

Noi sottoscritti Figli Successori ed uniti Eredi Universali del Prof. **Girolamo Pagliano** (anche in ordine al suo testamento del 20 Aprile 1881) ci permettiamo ricordarvi che noi soli vendiamo lo **Sciroppo depurativo** inventato dal Defunto nostro Genitore e che da lui prese il nome di

## SCIROPPO PAGLIANO

La Casa di Firenze, fondata nel 1838 non è mai stata soppressa, come fu audacemente e falsamente asserito.

Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel pubblico, diffidare di ogni circolare, lettera e annunci pubblicati da vari Pagliano, coi quali non abbiamo nulla a che fare.

Ernesto Pagliano non è niente affatto successore di Nostro Padre per le ragioni dette di sopra.

Si avverte inoltre che un tale **Alberto Pagliano fu G.** (Giuseppe) non ha alcun rapporto colla nostra famiglia e non deve intendersi **fu Girolamo** come si potrebbe essere indotti a credere.

Alberto Pagliano non è che un manuale residente a Torino il quale ha venduto il suo nome ad un individuo che cerca di spacciare la sua droga lasciando credere con mille artifici di essere figlio del **fu prof. Girolamo Pagliano**.

Altro Pagliano (Giovanni) ha venduto il suo nome a uno speculatore che firma **G. Pagliano** e fabbrica esso pure una imitazione del nostro Sciroppo. Neanche lui ha nulla a che fare colla nostra famiglia.

Per non essere ingannati indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo, cioè:

**Prof. Girolamo Pagliano, Via dei Pandolfini, Firenze.**

Questa è di per sé la migliore delle garanzie; giacché né la Posta, né le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, né consegneranno le lettere così indirizzate ad altri che ad

**Enrico e Pietro Pagliano** del fu prof. **Girolamo**.

Si vende in Padova unico deposito presso **Antonio Fava**, via Turchia, 525, vicino al caffè degli Svizzeri, nell'antico deposito Sanguisughe. (2745)

## Premiata Acqua Acidulo-Ferruginosa

DEL RINOMATO

## FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica Vera acqua di PEJO è l'acqua detta del Fontanino di Pejo. Essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare, ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte.

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, della respirazione, della generazione e della vescica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del Fontanino di Pejo è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a siropi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sig. Medici consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in rosso-rame con impressi le parole acque ferruginose del FONTANINO DI PEJO.

L'Imprenditore **LUIGI BELLOCARE**.

Deposito Generale presso la direzione della Fonte in Verona via Porta Pallio N. 20. — In Padova presso L. Cornelio — Pianeri e Mauro — Durer - Bacchetti — Pertile — Zanetti e Roberti e tutte le farmacie. 2719